

n. 6, giugno 2023

Speciale centenario *Blaise Pascal (1623-1662)*

Maria Vita Romeo, *Pascal: un genio spaventoso*

L'ampio saggio traccia un profilo biografico e bibliografico di Blaise Pascal, alla luce della fondamentale distinzione pascaliana tra ragione e fede; distinzione che non è opposizione: la fede e la ragione, infatti, hanno come oggetto d'indagine la verità, che è una, e alla quale entrambe giungono da diverse prospettive e secondo differenti gradi.

The extensive essay traces a biographical and bibliographical profile of Blaise Pascal, in light of the fundamental Pascalian distinction between reason and faith; a distinction that is not opposition: faith and reason, in fact, have as their object of investigation the truth, which is one, and which they both arrive at from different perspectives and according to different degrees.

Massimo Carloni, *Il misantropo sublime: pro e contro Pascal*

Attorno alla figura di Pascal si è costituito nei secoli un vero e proprio culto, a partire dalle agiografie edificanti scritte dalla sorella Gilberte e dalla nipote Marguerite, con l'inevitabile corollario di miracoli, di reliquie, di testi sacri e apocrifi, glossati da schiere di esegeti più o meno devoti. Come ogni idolatria che si rispetti, anche quella pascaliana ha avuto le sue correnti ortodosse, eretiche, agnostiche e persino atee. Ognuna a turno venerava o dissacrava un proprio, autentico Pascal: lo scettico, il moralista, il classico della prosa francese, il matematico, il visionario inventore, il *pamphlettista*, l'esegeta biblico, il devoto, l'apologeta, il mistico, l'asceta, il malato... Partendo dal pensiero pascaliano (la vertigine, l'abisso), Carloni 'legge' il filosofo francese attraverso gli occhi di altri intellettuali, fra cui Voltaire e Chateaubriand, Sainte-Beuve e Nietzsche.

Over the centuries, a true cult has developed around the figure of Pascal, starting from the edifying hagiographies written by his sister Gilberte and his niece Marguerite, with the inevitable corollary of miracles, relics, sacred and apocryphal texts, glossed by hosts of more or less devoted exegetes. Like any self-respecting idolatry, the Pascalian one also had its orthodox, heretical, agnostic and even atheistic currents. Each in turn venerated or desecrated their own, authentic Pascal: the sceptic, the moralist, the classic of French prose, the mathematician, the visionary inventor, the pamphleteer, the biblical exegete, the devotee, the apologist, the mystic, the 'ascetic, the sick man... Starting from Pascal's thought (the vertigo, the abyss), Carloni 'reads' the French philosopher through the eyes of other intellectuals, including Voltaire and Chateaubriand, Sainte-Beuve and Nietzsche.

Antonio Castronuovo, *La massima tra apologia e libertà*

La 'massima' è stata uno dei metodi espressivi preferiti da Pascal. Questo saggio colloca la massima pascaliana nella tradizione francese della massima. Confrontandola con quella di un altro grande autore di quel tempo: La Rochefoucauld.

The 'maxim' was one of Pascal's favorite methods of expression. This essay places the Pascalian maxim in the French tradition of the maxim. Comparing it with that of another great author of that time: La Rochefoucauld.

Francesca Nepori, *La truffa degli autografi di Pascal*

Lo studio racconta la celebre truffa a Michel Chasles, insigne matematico dell'Ottocento, perpetrata, a partire dal 1861, da Denis Vrain-Lucas (1818-1882), un falsario francese che vendeva lettere contraffatte e altri documenti falsi a sprovveduti collezionisti. Fra i quali numerose missive di Pascal.

The study recounts the famous scam involving Michel Chasles, a distinguished mathematician of the nineteenth century, perpetrated, starting from 1861, by Denis Vrain-Lucas (1818-1882), a French forger who sold counterfeit letters and other false documents to unwary collectors. Including numerous letters by Pascal.